

Truffa dell'oro: «Anche noi nella rete»

► Due donne residenti a Cortina e Auronzo rimaste vittime della Global group consulting che prometteva guadagni facili
► Lo schema emerso nell'indagine della guardia di finanza facevano investire in lingotti, garantendo rendite stellari

L'INCHIESTA

BELLUNO Ci sono anche diversi bellunesi caduti nella rete della sofisticata "truffa dell'oro". Tra loro due donne una residente a Cortina, l'altra ad Auronzo che avrebbero perso rispettivamente 20mila e 18mila euro. Non sono mai restituiti dalla società Global group consulting, di diritto francese con sede a Parigi, ovvero l'azienda finita nella bufera in queste ore. È al centro dell'inchiesta che ha visto il Nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza di Milano eseguire cinque arresti con l'accusa di associazione per delinquere, abusivismo finanziario e truffa. Un'indagine partita dalla denuncia di una madre e una figlia residenti in provincia di Milano. Anche le due investitrici bellunesi hanno presentato denuncia a inizio gennaio, tramite l'avvocato di fiducia Stefano Bettiol.



garantendo una percentuale mensile del 4% alle investitrici. Viste che le rendite arrivano (nei primi due mesi) la donna di Cortina investe ancora altri 5mila euro. Ma a un certo punto tutto si ferma. A dicembre 2024 la comunicazione della società che dice che a causa della riorganizzazione delle attività la sua posizione sarà sospesa e per il capitale affidato di 25700 euro sarebbe stato liquidato un importo di 18mila euro. Ma nulla venne mai inviato. L'investitrice di Auronzo invece ha perso 20mila euro.

IL CONTRATTO

Alle due donne viene proposto l'acquisto di lingotti d'oro, metallo prezioso che sarebbe stato reinvestito dalla società Global group consulting in prodotti medicali ospedalieri e viene assicurato un rendimento mensile del 4%. Le due incontrano anche gli addetti della società nelle sedi trentine della Global Group Consulting. «La somma minima per accedere all'investimento - hanno spiegato nella denuncia - era pari a 100 grammi d'oro con purezza 999». Era il 2022 e la donna di Auronzo si convince e sottoscrive il contratto: investe circa 20mila euro per l'acquisto di lingotti d'oro. Quella di Cortina lo fa nel 2023: versa circa 30mila euro. Contestualmente i lingotti vengono consegnati alla Global group consulting con tanto di contratto di deposito con cui la società francese si impegna a utilizzare quel valore per la propria impresa,

DOPO I PRIMI MESI IN CUI IL DENARO VENIVA ACCREDITATO TUTTO SI È FERMATO: LE DUE HANNO PERSO 20MILA E 18MILA EURO

LO SCHEMA

I gip di Milano Massimo Baraldo ha ordinato l'arresto e disposto il sequestro preventivo di circa 23 milioni di euro, nei confronti di alcune delle società coinvolte. Secondo una stima effettuata dalla Guardia di finanza di Trento e contenuta in un'informazione che a dire del giudice sarebbe avvalorata dalle conversazioni intercettate, «l'importo complessivo del risparmio rastrellato dalla Global dal 2019 ad oggi è di almeno 89 milioni di euro, dei quali 4.015.883 euro nella sola zona del Trentino da parte di 185 investitori identificati, mentre la Guardia di finanza di Milano, stima in circa 5.000 il numero degli investitori sul territorio nazionale». Già ad una prima lettura degli atti si rileva, per il giudice, «la natura truffaldina» delle operazioni di investimento pianificate ed attuate, atteso che un rendimento del 4% mensile e del 48% annuo sul capitale investito è del tutto irrealistico e anomalo.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCHEMA PONZI Facevano investire in lingotti in oro promettendo maxi-rendite, due donne denunciano assistite dall'avvocato Stefano Bettiol

«Sostituite i vecchi impianti di riscaldamento»: contributi per le ditte medio-piccole

AMBIENTE

BELLUNO Al via bando regionale dedicato alle imprese per la sostituzione di impianti termici. L'assessore Bottacin: «2 milioni di euro a favore delle micro, piccole e medie imprese».

LA PROPOSTA

Si è aperta ieri la possibilità dedicata alle micro, piccole e medie imprese con sede in Veneto di presentare domanda per la sostituzione degli impianti termici civili inquinanti con nuovi impianti alimentati a biomasse combustibili solide o con pompe di calore. «Dopo aver promosso già da alcuni anni una misura simile a favore dei privati cittadini - spiega l'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin -, avviamo ora una pro-

posta anche per le imprese di piccole dimensioni, ben consapevoli di quanto sia importante un corretto uso degli strumenti di riscaldamento per abbattere l'inquinamento atmosferico. In tal senso basterebbe infatti ricordare che la principale fonte di Pm10 primario in Veneto è proprio dovuta a questa problematica, con percentuali che sfiorano il 70%».

COME ESSERE AMMESSI

In base al bando regionale potranno essere ammessi a contributo gli acquisti di nuovi generatori alimentati a biomassa combustibile solida, con potenza al focolare inferiore o pari a 35 kW eon emissione di Particolato Primario uguale o inferiore a 20 mg/Nm3, appartenenti alla classe ambientale 5 stelle (è ammessa anche la classe ambientale 4 stelle, ma esclusivamente per installazioni effettuate

in Comuni ricadenti nella Zona "Prealpi Alpi"); di nuovi generatori alimentati a biomassa combustibile solida, con potenza al focolare superiore a 35 kW e inferiore o pari a 500 kW, costituiti da caldaie a biomassa certificate, classe 5, con specifici requisiti; di pompe di calore elettriche o a gas, utilizzanti energia aerotermica, geotermica o idrotermica.

LE REGOLE

«A favore di questa iniziativa, per la quale abbiamo messo a disposizione 2 milioni di euro - dettaglia l'assessore -, ciascuna impresa potrà presentare domanda di contributo per la sostituzione fino a cinque impianti termici civili, per un contributo che non potrà superare gli 80mila euro». Le domande dovranno essere differenziate per ogni singolo intervento di rottamazione e sostituzione. Per la

formazione della graduatoria sarà attribuito un punteggio in funzione della tipologia di impresa (micro, piccola, media), dell'alimentazione dell'impianto da rottamare (biomassa o gasolio) e dell'età dell'impianto medesimo. Tale punteggio sarà moltiplicato per 1,2 per interventi in Comuni che hanno adottato dal 1 gennaio 2021 al 30 aprile 2024 ordinanze per il miglioramento della qualità dell'aria.

ALTRI AIUTI

«Il contributo regionale sarà sommato all'incentivo Gse - conclude Bottacin -, i quali assieme non potranno superare il 65% delle spese ammissibili riconosciute dal Gse nel caso di micro e piccole imprese e il 55% nel caso di medie imprese». La domanda di contributo dovrà essere presentata esclusivamente online, sulla piattaforma informatica raggiungibile all'indirizzo <https://restart.infocamere.it>, selezionando l'iniziativa d'interesse, dalle ore 10 del 21 gennaio e fino alle 12 del 20 marzo 2025. Informazioni e chiarimenti sul bando potranno essere richiesti inviando una e-mail all'indirizzo: termici.impres@ven.camcom.it.

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evento sul cambiamento climatico, prof insultato in rete

L'IMPEGNO

BELLUNO L'impegno - non nuovo e non sporadico - delle "Scuole in rete per un mondo di solidarietà e pace" teso a promuovere una riflessione sul cambiamento climatico ha dato fastidio a più di qualcuno. Tanto è vero che una volta reso noto il programma che prevedeva anche una serie di appuntamenti su questo tema, il referente della Rete, il professor Franco Chemello, è stato insultato sul web. A rivelarlo qualche giorno fa è stato lo stesso docente in occasione dell'incontro con il filosofo Pietro Del Sòldà che fra venerdì e sabato scorsi ha fatto il pieno sia la sera in un incontro aperto a tutti, sia la mattina dopo nel corso di un appuntamento riservato alle scuole.

L'INCONTRO

E proprio questa settimana il

palinsesto delle Scuole in rete propone ben cinque appuntamenti - distribuiti tra Belluno, Feltre, Cortina e Pieve di Cadore - con Stefano Caserini che porta in un tour nella provincia bellunese il suo spettacolo "A qualcuno piace Caldo" dedicato appunto al cambiamento climatico. Marilyn Monroe, il jazz e l'ironia, ma anche immagini, animazioni scientifiche e video. Così Caserini presenterà la sua riflessione nel corso dei già citati cinque appuntamenti, o meglio lezioni-spettacolo, per studenti, docenti e cittadini, su un tema di cui possiamo ormai toccare con mano gli effetti quasi quotidianamente, anche se spesso rimangono sottovalutati. Si tratta di uno spettacolo con approccio divulgativo e scientifico. Caserini è ingegnere ambientale e dottore di ricerca in Ingegneria sanitaria che svolge da anni attività di ricerca nel settore dell'inquinamento dell'aria, degli inventari del-

le emissioni e della riduzione delle emissioni in atmosfera. Si occupa inoltre delle strategie di riduzione dei gas climalteranti, della comunicazione del problema dei cambiamenti climatici e dei processi per la rimozione di Co2 dall'atmosfera. Caserini lavora però anche nell'ambito della comunicazione del cambiamento climatico: è infatti direttore responsabile e co-direttore scientifico di "Ingegneria dell'ambiente", rivista che ruota attorno alla ricerca tecnico-scientifica in questo settore, oltre a essere autore di

BERSAGLIO IL DOCENTE FRANCO CHEMELLO DI "SCUOLE IN RETE" CHE HA PRESENTATO L'OSPITE CASERINI CHE SARÀ IN PROVINCIA



ITINERANTE L'evento con Stefano Caserini sul cambiamento climatico

numerose pubblicazioni e saggi.

IL PROGRAMMA

Questi le date e gli orari della due giorni di sabato 24 e domenica 25 di Caserini in provincia di Belluno. Venerdì a Belluno (teatro Giovanni XXIII, ore 8); Feltre (auditorium Canossiane ore 11, per le scuole; ore 20,30

per la popolazione, con iscrizione obbligatoria sul sito studentibelluno.it); il giorno successivo, sabato 25, Caserini sarà a Cortina d'Ampezzo per incontrare gli studenti (Alexander Hall ore 11-12,50) e a Pieve di Cadore (sala Cosmo, ore 20,30, ingresso libero con iscrizione obbligatoria) con lo spettacolo aperto a tutti. Gli incontri sono organizzati dalle Scuole in Re-

te, in collaborazione con l'associazione Amici delle Scuole in Rete, la Consulta provinciale degli studenti e l'Ufficio Scolastico all'interno del progetto per la costituenda Alleanza territoriale pubblico-privata Belluno provincia Carbon Neutral, ritenuto strategico dalla Fondazione Cariverona che lo ha finanziato all'interno del progetto Agibili: agire per la sostenibilità in provincia di Belluno, bando Costruire futuro. Oltre al citato network partecipano al progetto per fare sistema per valorizzare l'ambiente e il territorio diversi enti locali, alcune associazioni come Insieme si Può e aziende primarie come Unifarco, Clivet, Luxottica, Springo De Rigo Vision o altre realtà come Confindustria Belluno Dolomiti e Fondazione Giovanni Angelini. Con il patrocinio dei Comuni di Feltre, Pieve di Cadore, Belluno e Cortina.

Giovanni Santin

© RIPRODUZIONE RISERVATA